

no un record di pubblicazioni e brevetti

# Qualità della docenza»

erei seriamente se do-  
blicazioni dei miei col-  
ti tra gli 800 e 900 ar-  
cominciassero a scen-  
to». Pubblicazioni che  
no il «vero polmone  
capace di mantenere  
stra università». Una  
Romeo - senza offesa  
ience park, di cui è sta-  
ndatore e l'Università  
efinisce il «più grande  
erca del Friuli Venezia  
ca lo dico perché sono  
he ama definirsi «otti-  
in questo caso i dati,  
portanti, a parlare da  
ortato al numero di do-  
esentiamo la decima  
aliana - spiega - per  
revetti prodotti duran-  
ademico. E sommando  
ricercatori (circa un  
sieme al personale tec-

nico-amministrativo (circa 800),  
siamo la terza realtà cittadina do-  
po Regione e Comune». E' un mes-  
saggio a Trieste quello di Romeo  
che invita a cambiare mentalità,  
diventare più moderni anche nel-  
l'approccio con la realtà universita-  
ria.

«Qualcuno continua a dire che  
nelle materie scientifiche c'è una  
perdita di vocazione. Niente di più  
sbagliato: sta cambiando l'offerta  
formativa, non possiamo considera-  
re solo Chimica, Fisica e Matema-  
tica.

Quello è un concetto antico che  
non tiene conto del boom di iscri-  
ti, ad esempio, al ciclo unico di Far-  
macia, Informatica, Scienze biologi-  
che. Il nostro ateneo deve mante-  
nere un numero di 25 mila studen-  
ti e puntare sempre di più sulla  
qualità».

p.c.

Il rappresentante del Comune nel Cda definisce «imbarazzante» il fenomeno

# E in cattedra i figli dei prof

Nessuno pronuncia i loro nomi, ma nel-  
l'ultimo anno l'Università di Trieste ha  
assunto alcuni «figli d'arte». Docenti e ri-  
ceratori figli di professori affermati. Il  
«caso» non è rimasto sotto silenzio: duran-  
te l'ultimo cda di ateneo qualcuno ha pre-  
so la parola per sottolineare quelle situa-  
zioni «imbarazzanti».

«Apprezzo il lavoro fatto dal rettore e  
dall'amministrazione, spiace però dover  
constatare l'assunzione di alcuni docenti  
che sono figli di docenti dell'Università»,  
sono state le parole del consigliere Fran-  
cesco Gabrielli, eletto nel cda in rappre-  
sentanza del Comune.

Il riferimento è a due posti sulla venti-  
na di assunzioni effettuate nel corso del  
2004. «Sono conscio che tutto si è svolto  
nel rispetto delle richieste provenienti  
dalle singole facoltà - ha aggiunto Ga-  
brielli, consigliere comunale di Forza Ita-  
lia e recentemente eletto presidente della  
Lista per Trieste - e che hanno trovato  
conferma nelle deliberazioni del Senato

Accademico. Sono certo che il tutto si è  
svolto in un quadro di rispetto delle pro-  
cedure e della legalità. E' però "inelegan-  
te", in un quadro poi di scarsità di risor-  
se; il rettore, come tutto il cda, è vittima  
di un "sistema", forse di un "mondo", non  
elegante».

La denuncia è stata ripresa anche dal  
consigliere delle strutture scientifiche Ri-  
naldo Rui e dalla rappresentante dei ri-  
ceratori Giovanna Paolin Fonda.

Nessuno ha fatto i nomi, ma non ci vuol-  
le poi molto per scoprirli. Basta una picco-  
la ricerca sul sito Internet dell'ateneo lo-  
cale e l'arcano è svelato. Alla facoltà di  
Architettura, ad esempio, troviamo il pro-  
fessore ordinario Sonia Prestamburgo,  
che insegna Economia ed estimo rurale.  
La stessa materia del padre Mario Pre-  
stamburgo, professore ordinario alla fa-  
coltà di Economia. Il figlio di Giacomo  
Borruso, il ricercatore Giuseppe, insegna  
invece Geografia economica politica alla  
facoltà di Economia.

## In via Conti Approfittano della pausa pranzo e svaligiano il negozio

Approfittando della pausa  
pranzo, sebbene in pieno  
giorno e in pieno centro, so-  
no riusciti a scardinare la  
grata di ferro che protegge-  
va la finestra del bagno e  
sono entrati portando via i  
soldi della cassa e alcuni  
esemplari esposti in vetri-  
na. È accaduto martedì in  
via Conti, preso di mira  
«Foto Miri». Il titolare è an-  
dato a pranzo intorno alle  
13 e quando, verso le 15,  
ha riaperto, ha subito nota-  
to che il registratore di cas-  
sa era aperto. Ha controlla-  
to all'interno e dei circa  
200 euro che vi aveva las-  
ciato non c'era più traccia.  
Si è guardato intorno e ha  
scoperto che dagli espositi-  
ori erano stati sottratti due  
macchine fotografiche digi-  
tali Trust e una manuale  
Canon, del valore complessi-  
vo di quasi 900 euro.

Ispezionando sommari-  
mente il locale per capire  
come fosse entrato il ladro  
(o i ladri), l'uomo è andato  
sul retro, qualcosa gli dice-  
va di guardare alla finestra  
del bagno. E il presentimen-  
to non era infatti per nulla  
infondato: sebbene protetta  
da una grata metallica, era  
aperta e l'inferriata addirit-  
tura divelta senza che nes-  
suno se ne accorgesse. Al ti-  
tolare del negozio non è ri-  
masto che chiamare il 113  
per denunciare il furto subi-  
to.

Incontro pubblico organizzato da Area Science Park con alcuni super-esperti

# Staminali, risorsa per la medicina

Boncinelli: «Un'opportunità straordinaria per i trapianti»

Studiare le cel-  
lule staminali,  
embrionali o  
adulte esse sia-  
no, non è un  
«gioco» concepi-  
to dai ricercato-  
ri per creare dei  
«mostri». Anzi. E' un'op-  
portunità che  
può portare, in  
futuro, a presi-  
di clinici e tera-  
peutici comple-  
tamente nuovi,  
capaci di pro-  
lungare ulterio-  
riormente le  
aspettative di  
vita del genere  
umano, soprat-  
tutto in virtù  
delle loro possi-  
bili applicazioni  
nel campo dei  
trapianti.

Così ieri pomeriggio, al  
Savoia Excelsior, il mondo  
della scienza si è rivolto al-  
la società civile, in occasio-  
ne dell'incontro pubblico de-  
nominato «Le cellule stamini-  
nali. Una grande risorsa  
per la medicina», promosso  
dall'Area Science Park nell'  
ambito dei suoi programmi  
di divulgazione scientifica.  
Gli interventi sono stati af-  
fidati a Edoardo Boncinelli,  
noto a Trieste per aver di-  
retto la Sissa di viale Mira-  
mare (ora tornato al «San  
Raffaele» di Milano), all'ar-  
gentino Francisco Baralle,  
direttore dell'Igegb (il Cen-



Gli studiosi che hanno partecipato al convegno sulle cellule staminali.

tro internazionale di inge-  
gneria genetica e biotecno-  
logie insediato a Padricia-  
no), al cardiologo Carlo Al-  
berto Beltrami, direttore  
del Cime (il Centro interdi-  
partimentale di medicina  
rigenerativa dell'Universi-  
tà di Udine), a Stefano Ber-  
tuzzi, biologo dello sviluppo  
del sistema nervoso presso  
il National Research Insti-  
tute di Bethesda (il più im-  
portante centro di ricerca  
pubblico statunitense), e  
all'oncologo Leonardo San-  
ti, presidente del Cnbb (il  
Consiglio nazionale per la  
biosicurezza e le biotecnolo-  
gie, sotto l'egida del Gover-  
no).

Cinque esperti autorevo-  
li - coinvolti a vario titolo  
nelle attività del locale di-  
stretto di biomedicina mole-  
colare (Boncinelli ne è il  
consulente scientifico) - che  
hanno «calato» un tema de-  
cisamente complesso sui bi-  
nari di un linguaggio più  
accessibile, rispettandone  
al tempo stesso il rigore  
scientifico, davanti ad una  
platea superiore al centina-  
io di persone.

«Dal 1996 - ha detto in  
particolare Boncinelli - lo  
studio sulle cellule stamini-  
ali ha aperto opportunità in-  
credibili per la medicina,  
specie per quanto riguarda  
i trapianti, poiché offrono

Le risposte possono venire  
soltanto attraverso lo stu-  
dio, la sperimentazione. E  
io ci credo molto: è un treno  
che non possiamo perdere».

Le cellule staminali, in  
Italia, rientrano nel dibatti-  
to sull'imminente referen-  
dum abrogativo della legge  
sulla fecondazione assistita.  
Bertuzzi, che risiede ne-  
gli Stati Uniti, ha già vota-  
to per corrispondenza. «In  
qualità di ricercatore - pre-  
cisa - ritengo che il referen-  
dum dipenda da principi  
etici individuali. E' ovvio,  
però, che sul quesito riguar-  
dante l'uso delle cellule sta-  
minali ho votato sì».

Piero Rauber